

ASSOCIAZIONE BANCARIA

Abi, terzo mandato a Patuelli nel segno della collegialità

Laura Serafini

Gli ultimi quattro anni sono stati difficilissimi per il sistema bancario italiano. Anni in cui la recessione ha stretto nella morsa dei crediti deteriorati gli istituti nazionali, quegli Npl che per la vigilanza europea sono diventati l'origine di tutti i mali e dei rischi per la stabilità del sistema bancario europeo. Un approccio che sta cambiando, come la proposta della commissione Ue sul trattamento contabile degli Npl ha dimostrato, tagliando le "unghie" al testo presentato nell'autunno scorso da Daniele Nouy, presidente (uscente) del Ssm, braccio per la vigilanza della Bce. E come probabilmente dimostrerà anche la relazione al parlamento, per completare la formazione della direttiva sugli Npl, che si appresta a presentare il relatore Roberto Gualtieri, presidente della commissione Econ.

Se questo cambio di rotta è stato possibile lo si deve anche al nuovo approccio portato in Abi dal presidente Antonio Patuelli, che in occasione dell'assemblea del 10 luglio verrà consacrato nel suo terzo mandato. Classe '51, laureato in giurisprudenza a pieni voti, seconda laurea in storia in itinere, carriera politica nel Partito liberale, eletto deputato negli anni Ottanta, Patuelli è anche presidente della Cassa di risparmio di Ravenna. La banca rappresenta uno dei casi in cui «è dimostrato che il piccolo e legato al territorio che funziona è un valore da tutelare», come ha detto il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti.

Quell'Acri della quale Patuelli è stato vicepresidente per la parte bancaria.

Il presidente ha portato nell'associazione bancaria un approccio che fa perno su metodo e cultura e si declina nella valorizzazione della collegialità. Non è un caso che oggi il comitato di presidenza e quello esecutivo si riuniscano ogni 15 giorni. E proprio la collegialità e la rapidità di azione, che deve sempre tradursi nella presentazione di una proposta, ha consentito lo scorso 8 ottobre - quando la Nouy ha tirato fuori dal cilindro la sorpresa della nuova mole di accantonamenti da fare sui crediti deteriorati in fieri - di reagire efficacemente sulle istituzioni di Bruxelles (e anche in seno alla Federazione bancaria europea, del cui comitato esecutivo è presidente il dg dell'Abi Giovanni Sabatini, per trovare la necessaria coesione con le altre banche europee) e trovare ascolto nella Commissione europea, che si è tradotta nella proposta più ragionevole presentata a inizio anno.

La collegialità è anche confronto con le altre associazioni, sindacali, ma anche di categoria, come la Confindustria, con la quale è stata condivisa la battaglia sugli Npl. E anche sugli altri dossier in fase di revisione a Bruxelles, come la direttiva e il regolamento Crd4 e Crr sui requisiti patrimoniali, con le quali la lobbistica delle due associazioni è riuscita a portare a casa (quasi, visto che il triloogo deve ancora iniziare) sconti sugli accantonamenti patrimoniali a fronte di finanziamenti come mu-

Dopodomani l'assemblea con il conferimento dell'incarico

Rapidità nelle azioni e nelle proposte la ricetta del presidente confermato



La conferma. Martedì 10 luglio, l'assemblea dell'Associazione bancaria italiana formalizzerà l'incarico di presidente ad Antonio Patuelli (nella foto).

tui, cessione del quinto, finanziamenti alle piccole e medie imprese, che valgono l'equivalente di un aumento di capitale in tutto il sistema bancario di 40 miliardi.

Tutto questo probabilmente Patuelli lo ricorderà nella sua relazione. Così come emergerà la sua linea sempre equidistante da ciò che è politica in senso stretto. «Ci riserveremo di esaminare gli articolati e i disegni di legge presentati in Parlamento» è il mantra dell'Abi, che non si esprime se non ci sono le carte. Niente giudizi o pregiudizi verso una forza politica o l'altra, ma un forte e costante monito contro i rischi della velleità, quello sì che ci sarà nella relazione. E un richiamo ai rischi che la velleità può portare, contribuendo ad esempio alla crescita dello spread. E poi il decreto per prolungare le Gacs: un lento lavoro silenzioso a Bruxelles ha creato le premesse perché il ministro per l'Economia, Giovanni Tria, potesse richiedere nei giorni scorsi l'autorizzazione della Commissione europea senza timori di un diniego. Tanto che il decreto potrebbe vedere la luce entro luglio.

Patuelli trascorrerà il week end a Castiglioncello, a ritirare il premio di cultura politica Spadolini: a lui è stato assegnato il premio speciale poiché egli «rappresenta una generazione ormai rara di figure di alto profilo morale e intellettuale che pongono a base della loro militanza civile la cultura». La relazione per il 10 luglio del resto è già pronta, proprio perché ci sia il tempo di condiderla nella collegialità.